



Due delle tre imbarcazioni riscattate mercoledì 8 al largo di Lampedusa. A sinistra, un barcone visto da un oblò; a destra, uno più grande vicino al veliero di Open Arms

«I volti dei migranti salvati in mare: un ritorno al reale»

La testimonianza. Don Luigi Usubelli di Selvino sul veliero di Open Arms. Riscattati tre barconi «Mi ha dato uno sguardo nuovo sull'accoglienza»

MARTA TODESCHINI

Un'esperienza forte, dentro una delle «periferie esistenziali» più complesse e drammatiche del nostro tempo. «Ma è durata poco, solo 5 giorni: sono sicuro che riuscirò a fare un'esperienza di 4 o 5 settimane, si apriranno degli spazi di domande sui valori della vita». Don Luigi Usubelli ha ancora nel corpo il mal di mare e nei suoi occhi gli occhi dei giovani portati in salvo dal Mare nostrum.

Da Barcellona a Lampedusa sono poche ore di nave, da Tunisi ancor meno: arrivavano dalle quasi 100 persone avvistate la scorsa settimana su tre barconi di fortuna dall'equipaggio del veliero Astral della Ong Open

Arms. Tra i 12 a bordo c'era anche lui, prete nato 54 anni fa a Selvino, cresciuto dentro l'ex colonia Sciesopoli di cui il papà Cesare era l'uomo tuttofare, ai tempi in cui il Comune di Milano portava a ogni turno centinaia di bambini a ritemperarsi sull'Altopiano, estate e inverno, scuola compresa. Erano figli di immigrati, soprattutto del Sud Italia.

Don Usubelli nei giorni scorsi ha toccato il profondo Sud e il centro dell'emigrazione, salendo su quel veliero. «Prevedevamo di partire da Barcellona la domenica 5 settembre - racconta -, in realtà siamo salpati martedì 7 per mare mosso, rientrando per avaria a uno dei motori il

sabato 11. Purtroppo abbiamo potuto fare un giorno solo di riscatto in mare, il mercoledì, a poche miglia da Lampedusa. È una tratta che ha ripreso vita».

Prima un barcone con 50 persone a bordo, poi un altro, e il terzo con 25 migranti ciascuno. «Astral è un piccolo veliero, non possiamo caricarli: si abbassa un canotto - spiega -, si danno acqua e salvagenti in caso di difficoltà e si attende l'intervento della Guardia costiera italiana». Erano in gran parte tunisini, «partiti da Tunisi, anche alcune donne e ragazzini. Erano in buone condizioni». Cinque giorni, pochi, ma sufficienti a far maturare «un radicale cambio di prospettiva - aggiunge don Usubelli

-: tutti abbiamo visto migliaia di volte le immagini dei migranti. Ma trovarsi dentro il mare, con onde di un metro e mezzo, vedere quei volti... Sono passato dal virtuale al reale, il che mi ha lasciato uno sguardo diverso su questa realtà e sulla dimensione dell'accoglienza».

Don Luigi, che dal 2014 è a Barcellona dove è cappellano della comunità italiana («sono 80 mila»), sostiene come sia «sbagliato pensare che ci sono persone che accolgono, quindi buone, e che non accolgono, i cattivi. Dobbiamo accogliere dentro di noi la parte di noi che non vuole accogliere gli altri, e questa parte ce l'abbiamo tutti. Le persone che si spendono sull'accoglienza non sono migliori di altre, solo che questa lotta spirituale l'hanno già fatta, affrontata».



Don Luigi Usubelli sul veliero Astral

tore di Migrantes don Gianni de Robertis, del sottosegretario della Sezione migranti e rifugiati del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, padre Fabio Baggio, oltre che del nostro vescovo Francesco Beschi e dell'arcivescovo di Barcellona, cardinale Juan José Omella. Salpato e poi tornato nella «sua» Barcellona meditando che «si potrebbe ipotizzare la possibilità di far fare esperienze di questo tipo anche ai gruppi parrocchiali, ai giovani, proprio come si fanno viaggi missionari», perché maturi una nuova sensibilità e poi trasferirla nei loro territori e comunità.

«Ho pensato a questa possibilità venendo da una periferia esistenziale, come le chiama Papa Francesco». A Barcellona infatti, dove segue gli italiani in diverse parrocchie celebrando Messa e seguendo la catechesi, don Luigi si occupa anche «dei connazionali in prigione - ne abbiamo 35 nelle cinque carceri della città - e dei senza fissa dimora, c'è anche un progetto di mensa sociale». Attività che l'hanno subito assorbito, lasciando ai ricordi e pensieri dei giorni in mare pochi attimi al giorno. Ma il sogno resta: «Prima o poi tornerò per una nuova missione». Pescatore di uomini, alla lettera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Love, all'ospedale otto saturimetri in dono dal Rotary

Solidarietà

La donazione da parte del club di Iseo Lovere e Breno. Nicoletta Castellano: «Gesto di vicinanza al territorio»

Ospedale Covid-free da mesi, ma pronto a fronteggiare eventuali futuri picchi del contagio grazie al sostegno del territorio. L'ospedale di Lovere ha ricevuto dal Rotary International, club di Iseo Lovere e Breno, otto nuovi saturimetri da utilizzare in reparto in grado di rilevare, oltre alla concentrazione di ossigeno nel sangue, altri parametri vitali, come la temperatura e la frequenza cardiaca.

La donazione è l'epilogo di un programma di interventi avviato dall'associazione per fronteg-



La donazione dei saturimetri

giare la pandemia. «Il nostro club - spiega Nicoletta Castellano, fino al 30 giugno scorso presidente del Rotary Iseo Lovere Breno - ha aderito a un progetto lanciato negli Stati Uniti chiedendo di ricevere strumenti e attrezzature da destinare agli ospedali del territorio». Nei mesi scorsi, il sodalizio aveva dona-

to 30 saturimetri all'Asst Valcamonica mentre 130 dei suoi volontari collaborano con il centro vaccinale a Darfo Boario Terme: «Qualche settimana fa avevamo consegnato - aggiunge - i primi tre saturimetri all'ospedale di Lovere a cui ora abbiamo potuto aggiungere altri cinque: per me, lovere, è il modo migliore con cui concludere il mio impegno». Nicola Vitale, che da luglio è il medico primario del reparto di medicina, a cui sono destinati gli otto saturimetri, sottolinea come la donazione sia un segno di concreta vicinanza: «Abbiamo affrontato un anno e mezzo drammatico, ma sapere che il territorio e le istituzioni ci sono vicini è un grande conforto, morale e non solo». Patrizia Lanfranco, direttore medico dell'ospedale lovere, conclude: «I saturimetri consentono una registrazione fino a mille ore dei dati raccolti e si affiancheranno alle macchine di monitoraggio già presenti. I nuovi strumenti consentiranno una migliore presa in carico dei bisogni dei pazienti e una rilevazione dei loro parametri più efficace».

G. Ar.

Terza età, Anteas riparte nel segno del Moroni

Dalmine

Dopo la scorsa difficile stagione causa restrizioni Covid, riprendono ora le attività e le visite guidate

Alla riscoperta del territorio. Anteas Dalmine, dopo la scorsa difficile stagione segnata dalle restrizioni Covid, riparte con le attività di promozione sociale e culturale dedicate alla terza età.

Il calendario delle visite in Bergamasca è già pronto e vedrà come protagonista il Moroni, visto che quest'anno cade il cinquecentenario della sua nascita. «In realtà già lo scorso anno tra maggio e giugno abbiamo organizzato qualche visita guidata, giusto per rivederci dopo un anno e più di inattività - spiegano dal gruppo Anteas dalminese - e abbiamo mosso i primi passi nella scoperta del Moroni. Siamo stati in Roncola Alta, a Co-

mun Nuovo e Almenno San Bartolomeo. Ora ripartiamo seguendo quella strada con una programmazione, finalmente, più a lungo termine».

La prima uscita sarà il 18 settembre ad Albino, città natale dell'artista. Poi il 25 settembre a Ranica, Lonno e Cenate. Il 2 ottobre toccherà a Grassobbio, il 9 a Fiorano, il 16 ottobre a Gorlago, il 23 ottobre a Palazzago e si concluderà il 30 ottobre a Sabbio e Guzzanica. Delle sette uscite in programma 5 saranno dedicate appunto a Moroni mentre le altre porteranno i dalminesi alla scoperta delle bellezze artistiche che si possono trovare in Bergamasca. In aggiunta e in attesa di riprendere le lezioni dell'Università Anteas, a febbraio 2022, la novità per la stagione è la location. I pomeriggi culturali, 4 a partire da Novembre, si svolgeranno infatti nel Centro Anziani di viale Locatelli.

Gloria Vitali

LOVERE

Salta la festa della Speranzina

Con un comunicato pubblicato sul proprio profilo Facebook, l'Associazione Amici di San Giovanni ha reso noto che la tradizionale festa popolare della Madonna Speranzina, causa protrarsi dell'emergenza Covid-19, è stata annullata anche per il 2021. È invece regolarmente prevista la Messa dedicata alla Madonna Speranzina, che si celebrerà questa domenica alle 11 all'esterno del Santuario per consentire a tutti i presenti di partecipare senza dover accedere in modo contingentato.

CARAVAGGIO

Vescovi lombardi al santuario

Oggi al Santuario di Caravaggio, si tiene la settimana di azione dell'incontro di amicizia e preghiera dei vescovi lombardi insieme ai sacerdoti anziani e malati delle diocesi di tutta la regione. L'evento, promosso dalla Conferenza Episcopale Lombarda, si svolge in collaborazione e con il supporto dell'Unitalsi. Su indicazione di dell'arcivescovo di Milano e metropolita di Lombardia Mario Delpini, la memoria, nella preghiera, sarà per tutti i sacerdoti lombardi vittime della pandemia da coronavirus: sui quasi 300 presbiteri morti in Italia, poco meno di un terzo, ben 92, sono lombardi. Delpini presiederà la messa in basilica alle 11.45, concelebata dai vescovi lombardi.

VALGOGLIO

Escursione in Val Sanguigno

Sabato escursione micologica in val Sanguigno, la stupenda vallata nel territorio di Valgoglio ricca di cascate e caratterizzata da una preziosa biodiversità. Ad organizzare l'escursione il Gruppo Micologico Bresadola di Villa d'Ogna, presieduto da Luigi Rossi, di concerto con Osvaldo Seghezzi che gestisce il rifugio Gianpace. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti alle 8 in Valgoglio, presso il parcheggio della Centrale Enel di Aviasco. Da qui inizierà la salita verso il rifugio lungo l'ampiamulattiera. Lungo il percorso si raccoglieranno funghi che poi saranno esposti in mostra al rifugio. Chilo desidererà potrà anche pranzare al rifugio. Per informazioni e prenotazioni questi i riferimenti: Pierino Bigoni, 338.4277839 e rifugio, 347.2191628.

GHISALBA

Libri e due incontri su Dante Alighieri

In occasione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri la Pro Loco di Ghisalba, con il patrocinio del Comune, organizza, nella sala consiliare, un'esposizione di libri antichi, letture e approfondimento. Appuntamento per sabato 25 settembre alle 18 per le letture e i commenti con il professor Riccardo Caproni e domenica 26, alle 10.30, per gli approfondimenti assieme al Comitato La Dante di Bergamo.